



Il “Fenomeno Grillo” analizzato da L’Incontro del 2007

Descrizione

Tra i tanti temi che L’Incontro del 2007 ha esaminato, ritengo che sia di particolare interesse quello che il n. 7 del settembre 2007 ha dedicato al “Fenomeno Grillo”. A distanza di anni da allora si potrebbe ironizzare sulla lungimiranza del titolo, in quanto non si puoˆ certo dire che Grillo sia stato un fenomeno, quanto, nel senso letterale del termine, una “apparizione”, che, con uguale velocitaˆ, eˆ comparso sulla scena politica italiana per poi praticamente scomparire. Che cosa ci puoˆ dire in proposito?

Eˆ indubitabile che da allora ad oggi la situazione in Italia sia profondamente mutata (forse in peggio), ma non si puoˆ negare che, all’epoca, Grillo ed il suo Movimento 5 Stelle venne visto come una novitaˆ assoluta nella palude della nostra politica. Il suo proporsi come alternativa a tutti i Partiti (tanto che la nuova forza venne chiamata “Movimento” e non “Partito”), cosı̀ come le critiche velenose (al limite dell’ingiuria) che Grillo allora dispensava a tutti i politici, fecero “innamorare” gli italiani al punto che in pochi anni i 5 Stelle giunsero ad un risultato elettorale notevolissimo, con oltre il 30% dei voti.

Un Movimento allora senza competenze

La piˆ totale assenza di competenze all’interno del Movimento e la solita “guerra interna” che, come eˆ avvenuto nella storia dei nostri Partiti, si eˆ sempre scatenata non appena si eˆ raggiunto il potere (basti pensare alle feroci divisioni interne della Democrazia Cristiana, che pure aveva negli anni ‘50 e primi anni ‘60 oltre il 40% dei voti) hanno reso oggi il Movimento 5 Stelle un Partito molto meno rilevante nella scena politica nazionale.

Il M5S puntava a delegittimare tutti i partiti

Eˆ comunque opportuno ritornare alle origini e vedere insieme che cosa scrisse L’Incontro nel 2007 su Grillo. Partendo da una proposta di legge del tutto ragionevole – cioeˆ quella di vietare che al Parlamento si potessero candidare condannati con sentenza definitiva “e avvalendosi del consenso popolare su questa iniziativa, Grillo, in realtaˆ, mirava piˆ in alto, cioeˆ ad una totale delegittimazione

di tutti gli altri Partiti politici.

Debellare il “tumore della democrazia”...

“Questo cos’è diffuso consenso popolare che ricorda quello ottenuto nell’immediato dopoguerra dal [commediografo napoletano Guglielmo Giannini](#), ideatore dell’*Uomo Qualunque*, divenuto giornale e infine Partito sta allarmando gli ambienti politici dei due Poli. Infatti Grillo definisce i Partiti il tumore della democrazia, tuona contro i costi della politica, [contro deputati e senatori](#) (che dovrebbero, in base ad una nuova legge, essere eletti per via diretta e per non più di due legislature), contro la legge Biagi (che ha creato milioni di schiavi moderni), contro singoli personaggi”.

Le critiche di Grillo a 360°

Egli infatti non risparmiò critiche anche alquanto sprezzanti a **De Michelis**, a **Mastella**, ad **Amato**, a **Prodi**, a **Veltroni**, a **Berlusconi**, a **Bossi** ed a tanti altri. L’Incontro di allora giustamente rilevava come *Le feroci critiche di Grillo sono fondate, ma purtroppo si esprimono con uno stile demagogico e qualunquista, condito di un turpiloquio di cui Bossi è stato il rozzo propugnatore. La sua contestazione della Destra e della Sinistra risulta una sfida all’attuale sistema politico, ma anche alla democrazia parlamentare che è il male minore della dittatura. A di là degli sfoghi beceri e volgari, Grillo offre scuramente un’attrattiva, ma non un’alternativa politica. Profeta populista, disincantatore (come egli stesso si definisce), quale futuro avrà? Fonderà, contraddicendosi, un nuovo Partito-antipartito? Sulla sua tribuna ambulante nelle piazze italiane si proietta l’ombra dell’Uomo Qualunque, immagine dell’ascesa e del crollo di un altro illustre teatrante: Guglielmo Giannini”.*

Una lucida osservazione

La lucidità delle osservazioni de L’Incontro avrebbero dimostrato negli anni futuri che quel progetto era piuttosto vacuo e privo di consistenza. Ne sono state l’esempio più chiaro le nomine dei due sindaci “5 Stelle” di Torino e di Roma, che si sono distinte per la politica del “non far quasi nulla”.

Alessandro Re

CATEGORY

1. La nostra Storia

POST TAG

1. Beppe Grillo
2. Bruno Segre
3. L'Incontro
4. M5s

Categoria

1. La nostra Storia

Tag

1. Beppe Grillo
2. Bruno Segre
3. L'Incontro
4. M5s

Data di creazione

28/09/2022

Autore

re

default watermark